



Mercoledì 2 Agosto 2006

Chiudi

Tagli, Trenitalia al contrattacco: «La Regione era d'accordo»

di SIMONE CANETTIERI

«La riduzione delle corse sulla linea Viterbo-Cesano-Roma non è il frutto di una scelta estemporanea, ma è stata ampiamente discussa e concertata con la Regione». Trenitalia passa alla difesa e parte in contropiede. Rispondendo, da una parte alle proteste dei pendolari che dal 20 luglio fino alle fine del mese si vedranno diminuire le corse del 50% sulla linea Fr3 e, dall'altra, all'assessore regionale ai Trasporti, Fabio Ciani, che ha ipotizzato una modifica – in corsa - dell'orario estivo vigente, contestato dai viaggiatori dell'Alto Lazio.

«Terremo conto delle esigenze dell'utenza viterbese e delle rilevazioni dell'assessore Ciani, ma l'orario ormai non si può più modificare. Se ne riparlerà ormai l'estate prossima perché quello in vigore, ci teniamo a sottolinearlo, è stato programmato lo scorso inverno con la massima partecipazione della Pisana». Una precisazione cortese nei modi ma che di fatto smentisce in toto il responsabile regionale dei Trasporti. «L'orario è questo e non si tocca, anche perché d'altronde l'avete scelto anche voi»: è il senso della replica di Trenitalia. Che entrando nel particolare spiega come durante i mesi di luglio ed agosto le corse da Viterbo verso Roma nella "fascia pendolari" (dalle 5 alle 9 di mattina) sono 9 invece che 11 tra quelle sulla linea Fr3 e sulla direttrice di Orte. La società di trasporti, quindi, non ci sta a prendersi le critiche dei pendolari, lasciando a sottintendere alla Regione Lazio che avere più corse è facile: basta pagare, e modificare quindi il contratto di servizio che regola il rapporto tra Trenitalia e l'ente regionale. Sulla questione si inserisce anche l'assessore provinciale ai Trasporti, Renzo Trappolini. Che dal canto suo chiede «un'operazione verità e concretezza» per strade e ferrovie della Tuscia; allargando di fatto il discorso anche verso le altre incompiute, Trasversale in primis. In ballo il solito mantra: lo sviluppo del territorio. «Per questo – dice Trappolini - c'è bisogno di un'efficiente linea ferroviaria e della Trasversale. Il ministro Di Pietro dice che non ci sono i soldi. Lo dice dopo trent'anni di illusioni. E qui viene la seconda considerazione. Se il collegamento Tirreno-Adriatico è davvero considerato prioritario dal Governo come dalla Regione, cioè un'opera che si deve fare, sarà il caso di chiedere subito che cosa il Governo può e vuole davvero fare. Quando, come, con chi e con quali risorse. In sostanza un'operazione verità, trasparenza e concretezza. Cominciando col chiedere agli uffici ministeriali, all'Anas, a Fs, alla Regione cosa stanno pensando di proporre in vista della prossima finanziaria ai ministri ed alla giunta regionale per attuare l'indirizzo politico che questi hanno dato anzitutto riguardo a Trasversale e sistema ferroviario. Agosto può essere il mese giusto per far preparare un dossier da discutere a settembre, senza perder tempo». Quello intanto lo stanno perdendo i pendolari sulla banchine...